

IL TESORO DELLA FORESTA OSCURA

Era una tranquilla mattina di primavera e io stavo lavorando alla mia scrivania all'Eco del Roditore, quando venni interrotto dal suono di un clacson.

Guardai fuori dalla finestra del mio ufficio e vidi... Tenebrosa Tenebrax. Era venuta a prendermi con la sua Turbolapid: aveva bisogno del mio aiuto! Appena salì in macchina, Tenebrosa mi spiegò tutto: le serviva una zampa per scoprire cosa provocasse gli strani, stranissimi, stranissimissimi rumori che provenivano dalla Foresta Oscura, la paurosa foresta vicino al castello dei Tenebrax. Anche se i baffi mi frullavano per la fifa, la notte stessa decidemmo di andare nella foresta...con tanto di tenda e zaino da campeggio! Per fortuna non ero solo, con me c'erano Tenebrosa e i miei nipotini Ben e Trappy.

Appena ci addentrammo nella foresta, capimmo subito che cosa causava gli strani rumori che tanto avevano preoccupato i Tenebrax: delle ruspe stavano distruggendo i bellissimi alberi della foresta per conto di un famoso attore horror, protagonista del nuovo film che Tenebrosa stava girando negli Horrywood Studios di Lugubria.

Tenebrosa mi guardò preoccupata: - Ciccetto, forza, non c'è tempo da perdere! Devi trovare un'idea per fermarlo subito...e salvare la Foresta Oscura!

Cominciai a pensare a come fare per fermare quelle ruspe anche perché non riuscivo proprio a spiegarmi il motivo per il quale stavano distruggendo gli alberi. Mi venne un'idea! Cogliarli di sorpresa sarebbe stato di certo spaventoso per loro che non si aspettavano il nostro arrivo a quell'ora di notte.

“Ingrana la prima Dolcezza!”, dissi a Tenebrosa che era rimasta a fissarli a bocca aperta per tutto il tempo con le mani sul volante della sua topo-macchina, mentre Ben e Trappy guardavano ciò che stava accadendo dai sedili posteriori ed erano un po' preoccupati, sentivo i loro baffi frullare dalla fifa.

Tenebrosa scrollò la testa e con un sorriso soddisfatto fece una sgommata e arrivò a tutta velocità davanti alle ruspe. Di colpo i lavoratori sorpresi di vederli si fermarono e si coprirono gli occhi perché i fari della Turbolapid erano davvero accecanti.

Io e Tenebrosa a quel punto scendemmo dalla macchina e con fare deciso andammo a chiedere spiegazioni!

“Chi siete? E che intenzioni avete?! La Foresta non si tocca! Fermate tutto e andate via! O ve la vedrete con tutti noi!”

Dalle ruspe si udirono delle stratopiche risate!!! A quanto pare non ero riuscito a spaventarli affatto.

“Ma chi siete voi?! Non ci fate paura! Girate i tacchi altrimenti vi facciamo fare un volo diretto dall'altra parte di Topazia.” Risposero quei topi sporchi e con dei baffi stratosferici scendendo dalle ruspe e venendo minacciosi verso di noi. Ma a quanto pare non erano soli.

Da dietro quelle grosse macchine tritatutto uscì un enorme topo avvolto in un grosso impermeabile all'ultima moda con una coda lunghissima, un bastone tra le mani, dei grossi occhiali sul naso e un ciuffo pieno di gelatina.

“Il mio nome è Mister No”, disse tutto fiero di sé. “Sono io che ho organizzato tutto questo e non ho alcuna intenzione di andarmene. Forse non sapete bene con chi avete a che fare!”.

Qui le cose si mettono male, pensai! Chi è questo Mister No? Non ne avevo mai sentito parlare. Forse era il caso di studiare bene la situazione prima di agire.

Tenebrosa non arretrò di un solo passo. Anzi si fece avanti minacciandoli ancora: “Brutti topacci che non siete altro! La foresta è un bene prezioso per tutti noi! Come vi siete permessi di venire qui e distruggere tutto?! Non finisce qui, parola mia e di tutta Topazia!”

Anche lei quindi si decise ad andare via e con aria sempre più rabbiosa disse: “Noi per ora ce ne andiamo, ma sappiate che torneremo!”. Così ce ne andammo molto arrabbiati e ancora frastornati. Non eravamo riusciti a capire cosa volevano fare davvero e soprattutto perché.

Cercai di calmare Tenebrosa che durante il tragitto non riusciva a smettere di parlare di quanto fossero importanti gli alberi della Foresta Oscura.

“Torniamo in ufficio cara e vedrai che avremo la mente più lucida dopo una bella dormita e ci verrà qualche idea stratopica. Non l'avranno vinta stai tranquilla”.

Una volta arrivati all'Eco del Roditore, Tenebrosa si addormentò sul divano accanto ai piccoli Ben e Trappy ormai stremati. Io non riuscivo a chiudere occhio, volevo capire chi fosse davvero questo Mister No. Il tutto mi puzzava di formaggio filante scaduto. Cominciai a infilare il naso nel mio grosso computer Topomila e cercai tutte le informazioni possibili su quel malfattore. Quello che trovai fu incredibile!!! In realtà Mister No era Blacktopo! Il cattivissimo ladro di tesori che ricercavano ovunque!

Mi venne un dubbio! Cosa poteva farci un ladro in cerca di tesori in una foresta piena di alberi e cespugli?! La risposta la trovai ancora nel mio fedele computer. Esisteva una leggenda sulla foresta di Topazia secondo la quale, tanti anni fa un pirata arrivò dall'oceano e convinto di tornare nascose il suo tesoro sotto terra e vi piantò tantissimi alberi intorno. Ecco perché stavano distruggendo tutti i nostri alberi.

Aspettai che arrivasse l'alba e svegliai Tenebrosa. Nel frattempo avevo escogitato un piano davvero stratopico! Avevo bisogno assolutamente della mia fantastica sorella Tea Stilton. Era capace di guidare ogni tipo di veicolo e per questa situazione ne serviva uno davvero speciale.

Quando raccontai alla mia fidanzata cosa avevo scoperto, lei rimase sorpresa perché mai avrebbe immaginato che l'attore con cui aveva lavorato, in realtà era un truffatore. Era delusa per essersi fatta imbrogliare ma proprio per questo voleva a tutti i costi arrestare Blacktopo e dargli una lezione una volta per tutte.

Mentre stavamo definendo gli ultimi dettagli del nostro piano, sentimmo un rumore stranissimo provenire dal cielo. Mi affacciai alla finestra. Era Tea con il suo grandioso Topoaereo. Lanciò una scala e ci salimmo tutti. Tea guidò verso la Foresta Oscura. Una volta arrivati vedemmo che erano ancora lì con le ruspe, lanciammo le reti cogliendoli di sorpresa e intrappolammo tutti i lavoratori ma di Blacktopo nessuna traccia. Nel frattempo avevamo avvertito la Topopolizia che con le sue sirene stava arrivando da ogni parte della foresta.

“Zio zio, eccolo laggiù! E' dietro quel grosso albero. Prendiamolo!” dissero i miei super nipotini pronti all'attacco.

Il ladro stava cercando di scappare e aveva tra le zampe un grosso sacco tutto sporco di terra.

Corremmo tutti verso Blacktopo e con le nostre topotrappole riuscimmo ad incastrarlo. Ben e Trappy gli legarono le zampe mentre lui cercava di liberarsi in ogni modo. Tenebrosa gli si buttò addosso e lo bloccò rubandogli il sacco che stringeva a sé. Intanto la Topopolizia arrivò, prese tutti e non riuscì a credere ai propri occhi quando vide il famoso ladro di tesori.

Una volta arrivati in centrale, aprimmo il sacco. Eravamo tutti molto curiosi ma mai avremmo immaginato di trovare davvero il tesoro della legenda. C'era il Formaggio Leggendaro!!! Il formaggio formaggioso più buono di Topazia! Il formaggio di cui tutti avevano sentito parlare ma che nessuno aveva mai assaggiato.

Il comandante della Topopolizia era davvero contento di aver preso il terribile Blacktopo e si complimentò con me e tutta la mia stratopica squadra.

E per premiarci ci fece un golosissimo regalo. Una parte del Formaggio Leggendaro fu esposta nel Museo di Topazia mentre un'altra parte fu solo per noi.

Devo dire che questa nuova avventura è stata di certo una delle mie preferite. Tornato a casa, la misi subito sul giornale dell'Eco del Roditore così poterono leggerla tutti i nostri abitanti. Mentre ero davanti a Topomila, sentii un profumino delizioso. Tenebrosa, Tea, Ben e Trappy uscirono dalla cucina con una fantastica torta al formaggio.

“L'abbiamo fatta con il Formaggio Leggendaro, Geronimo! Siamo stati fantastici e ce la meritiamo tutta”. La torta era davvero formaggiosa da leccarsi i baffi! E finalmente andammo tutti a dormire in attesa della prossima avventura.

Elisa Pantanella
Sofia Seminarà
Chiara Di Mambro
Samuele Merucci



GERONIMO STILTON - MISSIONE SALVARE IL PIANETA

Siamo nel 2048 nella città di Topolandia succederà una catastrofe stratopica perché a causa dell'inquinamento ci sarà un calo della gravità terrestre e dei meteoriti cadranno sulla terra distruggendo tutto l'ecosistema... "ops" neanche il tempo di raccontarlo che mi chiamano Geronimo! Geronimo! Aiuto! Aiuto! meteorite in avvistamento! si sta avvicinando sempre più velocemente nella città di Topolandia

- ci servite il tuo aiuto!

- ti prego vieni a salvarci!

Geronimo che stava oziando sulla sua barchetta si mette a remare velocemente fino alla stazione del Toporazzo. La situazione è topocatastrofica bisogna intervenire con urgenza il pianeta Terra rischia di sparire. La vita di tutta Topolandia è in serio pericolo. Geronimo telefona alla centrale del Toporazzo: Drin! Drin! preparate la navicella spaziale sto arrivando mancano DUE ORE e TRENTA MINUTI per dire addio al nostro pianeta. Geronimo arriva alla stazione di Toporazzo, salta sulla sua navicella spaziale dotata di un topo gancio super spaziale e parte per lo spazio alla ricerca del meteorite che viaggia a una velocità stratopica.

"Geronimo chiama terra!"- "Geronimo chiama terra!" - "meteorite avvistato mi metto subito in azione!" - schiaccia il pulsante del topo gancio ma non risponde ai comandi, viene preso dal panico ma ad un tratto si ricorda di avere con sé la sua ipertopopistola che creava buchi neri nello spazio. Allora Geronimo in men che non si dica esce dalla navicella e spara un colpo creando così un grosso buco nero dove il meteorite va a finire frantumandosi in mille pezzi.

Per questa volta il nostro pianeta è salvo ma se continuiamo a inquinare, disboscare le foreste lo strato di atmosfera si assottiglierà e i raggi del sole colpiranno direttamente la terra bruciando tutto. Sarà la fine dell'umanità.

Samuele D'Agostino
Gioele Nicoletti



Giù le mani dal nostro mare!

Ciao, sono Geronimo Stilton mi potete aiutare?

Sapete io sono un roditore alto, magro, molto intelligente e la mia passione è il giornalismo. Vivo con la mia famiglia in una città di nome Topazia, dove c'è un bellissimo mare e in estate molte persone vengono a trascorrere le loro vacanze.

Un giorno anch'io decisi di passare una bella giornata al mare e di fare un bel giro in barca, ma arrivato rimasi a bocca aperta... Il mio bellissimo mare era sporco! Pieno di rifiuti! Stupito non riuscivo a capire chi potesse aver compiuto un gesto simile. Potete aiutarmi a scoprire chi è stato e a non far gettare più i rifiuti in mare? Ho bisogno di qualcuno che mi aiuti!

Ho avuto la bella idea di andare a chiedere alla mia famiglia se possono venire con me. Andiamo prima da mia sorella Tea e vediamo se è disposta ad aiutarmi. “Tea ho bisogno del tuo aiuto! Qualcuno ha inquinato il nostro mare e gli animali che ci vivono sono in pericolo! Dobbiamo fare qualcosa!”. “Cosa stiamo aspettando Geronimo andiamo a chiamare anche i nostri parenti e amici, così ci aiuteranno a pulire il mare troveremo chi è stato!”. Proprio in quel momento sono arrivati a casa di Tea mio cugino Trappola e mio nipote Benjamin. “Meno male siete già qui ragazzi! Dovete aiutarci a ripulire il nostro mare! Venite con noi e per strada vi spiegherò che cosa è successo”. Arrivammo in spiaggia ed erano già lì anche gli altri cittadini, erano tutti dispiaciuti e non capivano come fosse successa una cosa simile. Così, tutti insieme, iniziammo a ripulire il mare e la spiaggia. Io e Tea abbiamo preso una barca e siamo andati a largo per vedere da vicino fin dove arrivavano i rifiuti. Ad un tratto, in lontananza, abbiamo visto una grossa nave pilotata dalla malvagia Sally e dai suoi scagnozzi mentre continuavano a gettare bidoni di petrolio e plastica in mare. Arrabbiato mi avvicinai e urlai di smettere di inquinare il mare, è un gesto orribile! Sally però mi rise in faccia e mi disse di andare via e di pensare alle mie cose. E aggiunse:” Sono la migliore giornalista di Topazia perché pubblicherò il migliore articolo sull’inquinamento del mare che si sia mai letto prima d’ ora e darò la colpa a te per averlo inquinato! Ah, ah, ah!”. Io rimasi sbalordito da tanta malvagità, non avrei mai pensato che una persona sarebbe potuta arrivare a fare questo per avere una prima pagina di giornale. Mia sorella però, furba, aveva filmato e fotografato tutto per fortuna. Nel frattempo mio cugino Trappola aveva già telefonato alla guardia costiera e alla polizia; Tea mostrò loro ciò che aveva filmato e gli raccontammo tutto. La polizia così arrestò Sally e i suoi scagnozzi e finirono sulla prima pagina del giornale per l’inquinamento causato e, l’articolo, diversamente da come credeva, l’ho scritto io perché sono un bravo giornalista e scrivo solo la verità. Impiegammo una settimana intera per ripulire il mare e la spiaggia e per fortuna gli animali stavano tutti bene.

L’estate è arrivata e sono tutti tornati in spiaggia a divertirsi! Ci sono come ogni anno molti turisti e posso conoscere nuove persone. Ma soprattutto posso fare il mio bel giro in barca in tranquillità!

Grazie mille dell’aiuto amici! Vi aspetto per una nuova avventura insieme!

Giulia Fionda
Martina Fortuna
Martina Stella patrizi
Sophia Petrucci



UN PIPISTRELLO PER AMICO

Protagonista: Tenebrosa, Geronimo, pipistrello Igor

Antagonista: Madam No

Ambientazione: Castello Madam No

Trama: Salvataggio dall'estinzione dei pipistrelli mammiferi volanti

Igor: “Aiuto Tenebrosa, aiutami a salvare i miei amici pipistrelli dall' estinzione.”

Questa mattina durante la pioggia, approfittando del sonno profondo di tutti i pipistrelli, Madam No si è introdotta nella nostra grotta per catturarci. Era il mio turno di guardia ed io sono riuscito a scappare e subito sono venuto ad avvisarti.

Tenebrosa: “E gli altri pipistrelli sono riusciti a scappare?”

Igor: “No, gli ha catturati tutti Madam No con una grossa rete.”

Tenebrosa: “Secondo te dove gli avrà portati?”

Igor: “Sicuramente nel suo castello.”

Tenebrosa: “Qui ci vuole l'aiuto di Geronimo!”

Geronimo: “Ho un'idea! Mi travestirò da ambientalista, contatterò Madam No e gli farò credere di voler sopprimere tutti i pipistrelli perchè dannosi per l'ambiente e così lei mi porterà sicuramente da loro.”

Sono arrivato al castello con Madam No, la stanza dei pipistrelli si trovava nel sotterraneo del suo castello dove c'è una stanza segreta molto buia e umida e bisognava tirare una torcia per far aprire il muro. Siamo stati seguiti da Tenebrosa e dal pipistrello Igor che in silenzio erano dietro di noi con delle trombette, appena abbiamo aperto il muro hanno iniziato a strombazzare facendo scappare tutti i pipistrelli attraverso una finestrella che si trovava in un angolo della stanza.

Così io, Tenebrosa, il pipistrello Igor e gli altri pipistrelli abbiamo festeggiato tutta la notte per la loro liberazione mentre Madam No è stata catturata e rinchiusa nella torre più alta e buia del Castello.

Così i pipistrelli, che sono gli unici mammiferi volanti, continuano a vivere e a far parte del nostro ecosistema.

Mirco Vacca
Pasquale Arpino
Andrea Lafragola
Martin Fortuna